

Il Progettista:

**dott. ing. Ruggero Rigoni**

iscritto al n. 1023  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Collaborazione tecnica:

**dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni**

iscritto al n. 3483  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Il Committente:

**Provincia di Vicenza  
Comune di Romano d'Ezzelino**



**S.E.A. s.r.l.**

Via Emilio Segrè, 14 - 36034 Malo (VI)

P.IVA 02776930246

Tel. +39 0445 1922171

Fax +39 0445 581381

www.seaecoservizi.it - info@seaecoservizi.it

# **PROGETTO DEFINITIVO**

relativo ad un

## **IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (R.A.E.E.)**

in

*Via Nardi, n.50 in Comune di Romano d'Ezzelino*

**Provincia di Vicenza**

**Piano di Ripristino Ambientale**

**1F**

elaborato:

**PD**

data:

**Maggio 2016**

**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI**

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

---

# PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

---

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>1</b>
<b>2. PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA</b> .....	<b>3</b>
<b>2.1 Destinazione urbanistica dell'area</b> .....	<b>3</b>
<b>2.2 Destinazione d'uso del sito secondo la classificazione di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. N. 152/06</b> .....	<b>3</b>
<b>2.3 Grado di protezione degli strati profondi del suolo, sottosuolo e falda freatica</b> .....	<b>3</b>
<b>2.4 Piano di caratterizzazione (traccia)</b> .....	<b>3</b>
<b>2.5 Ripristino dei luoghi</b> .....	<b>4</b>

## 1. PREMESSA

---

La D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06 individua, tra gli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione di un progetto di un impianto di gestione rifiuti, il “*Piano di ripristino ambientale*” con i contenuti descritti al punto 11 dell’Allegato A alla D.G.R.V. stessa: *”Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell’area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell’impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell’area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell’assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati”*.

Il progetto proposto si riferisce al trasferimento dell’impianto di recupero di R.A.E.E. (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) di S.E.A. s.r.l., attualmente sito a Malo, all’interno di un fabbricato a destinazione industriale situato nella Z.A.I. di Fellette di Romano d’Ezzelino. Gli interventi previsti dal progetto riguardano esclusivamente l’installazione di apparecchiature e la predisposizione di aree di deposito all’interno di un capannone esistente che non necessita di alcuna modifica strutturale.

Con riferimento ai contenuti previsti al punto 11 dell’Allegato A alla D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06, il “Piano di ripristino ambientale dell’area”, da attuare dopo la dismissione dell’impianto, deve essere in primo luogo relazionato alla destinazione urbanistica del sito stesso, in particolare quando la destinazione prevista sia diversa da quella iniziale; in questo caso, il “Piano” assume la valenza di un piano di riconversione del sito sempre previa verifica dell’assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii.. Da questo punto di vista il “Piano” presuppone l’impegno ad effettuare la “caratterizzazione” del sito necessaria per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest’ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standard richiesti dalla specifica *destinazione d’uso* dell’area secondo la distinzione prevista dalla normativa:

- *siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale,*
- *siti ad uso commerciale e industriale.*

La situazione più restrittiva (cambio di destinazione urbanistica) non si prefigura nel caso in esame, in quanto il sito di progetto è un capannone industriale esistente (precedentemente occupato dalla ditta AKZO Nobel), collocato all'interno di una Z.A.I. consolidata e fortemente urbanizzata, su un'area classificata dallo strumento urbanistico comunale come "D/1.2 – produttiva di espansione". Non risulta necessaria alcuna attività di demolizione di strutture edilizie in quanto gli interventi in progetto riguardano esclusivamente l'installazione di alcune apparecchiature impiantistiche e la predisposizione di idonee aree di deposito all'interno del fabbricato esistente, che pertanto può "sopravvivere" all'attività di recupero rifiuti in progetto avendo caratteristiche tecnico-dimensionali tali da poter essere facilmente convertito ad altri usi consentiti (artigianali-industriali), come del resto già in essere prima della realizzazione del presente progetto.

In definitiva, non essendo allo stato prevedibile una riconversione del sito (ad usi diversi da quelli attualmente previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale) e non essendovi la necessità di interventi di demolizione di strutture, il P.R.A. è identificabile con un "piano di caratterizzazione" dell'area, al pari di qualsiasi altro insediamento produttivo, necessario per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest'ultimo caso, per individuare le procedure di bonifica da attuare secondo le modalità indicate dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii.. In questa sede non si può quindi che fornire una traccia, secondo cui può essere strutturato il piano di caratterizzazione dell'area in relazione alla sua destinazione d'uso secondo la distinzione prevista dalla normativa attuale.

## **2. PIANO PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA**

---

### **2.1 Destinazione urbanistica dell'area**

Secondo il P.I. del Comune di Romano d'Ezzelino, l'area è classificata come area "D/I.2 – produttiva di espansione", assodando la natura industriale/artigianale del sito di progetto e del contesto produttivo limitrofo.

### **2.2 Destinazione d'uso del sito secondo la classificazione di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. N. 152/06**

Stante la sua destinazione urbanistica, il sito è da classificarsi "ad uso commerciale e industriale".

### **2.3 Grado di protezione degli strati profondi del suolo, sottosuolo e falda freatica**

Il sito è da considerarsi vulnerabile in relazione alla naturale esposizione dell'acquifero sotterraneo; per questa ragione l'impianto di recupero sarà allestito all'interno di un involucro edilizio esistente, su superficie impermeabile e resistente all'attacco chimico, idraulicamente compartimentata in prossimità dei portoni mediante dossi metallici. Tutte le operazioni saranno svolte all'interno del capannone mentre l'area di pertinenza esterna (scoperta) sarà utilizzata esclusivamente per la logistica dei trasporti, al pari di qualsiasi altra attività produttiva o commerciale.

L'impianto in progetto non produce alcuno scarico di acque reflue industriali, né di acque meteoriche di dilavamento, e consta esclusivamente di trattamenti di tipo meccanico a secco (smontaggio, taglio monitor, macinazione, pressatura, ...). Inoltre l'attività in progetto non prevede alcun impiego di sostanze chimiche o ausiliari di processo, men che meno di sostanze pericolose.

### **2.4 Piano di caratterizzazione (traccia)**

Previe:

- identificazione delle problematiche,
- elaborazione del modello concettuale preliminare,

saranno pianificate le indagini analitiche per la definizione della qualità di suolo, sottosuolo e falda sotterranea.

Si provvederà in ogni caso a verificare l'assenza di crepe e/o rotture nella pavimentazione del capannone.

Sulla scorta dei risultati dell'investigazione analitica, saranno definiti eventuali interventi e procedure per la bonifica del sito in relazione ai target qualitativi previsti dalle norme vigenti.

## **2.5 Ripristino dei luoghi**

Come già detto in premessa, il progetto non prevede alcun intervento edilizio, concernendo semplicemente un allestimento impiantistico all'interno di un involucro edilizio esistente. La struttura edilizia esistente risulta conforme alle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico e presenta caratteristiche tali da poter "sopravvivere" all'attività di recupero rifiuti in progetto, ossia per essere utilmente asservita a qualsiasi altra attività produttiva / industriale, con ciò venendo meno la necessità della sua demolizione.

Per quanto sopra non si prevede alcun intervento di demolizione della struttura suddetta e quindi l'eventuale "ripristino" potrà riguardare all'occorrenza ulteriori opere, nei limiti di quanto previsto dallo strumento urbanistico, per adeguare il sito allo specifico nuovo uso (attività produttiva) al quale potrà essere eventualmente destinato.

Il progettista  
- ing. Ruggero Rigoni -